

## LIBRO X.

DALLA PACE COL PATRIARCA DI AQUILEJA SINO ALLA *SERRATA*  
DEL MAGGIOR CONSIGLIO.

### CAPO I.

*Tripoli, difesa dai veneziani, è presa dai turchi.*

Gli affari de' cristiani nella Siria peggioravano sempre più, perchè le disunioni e le guerre, che laceravano l' Europa e particolarmente l' Italia, rendevano impossibile il mandare colà soccorsi di armate e di denaro per sostenersi. Poteva ben egli il papa Nicolò IV far predicare la crociata; ma nessuno lo ascoltava, perchè tutti si occupavano delle cose vicine e non si curavano delle lontane. Intanto Kael sultano di Egitto, nell' anno 1289, era andato con numeroso esercito sopra Tripoli, ne aveva stretta di assedio la città, e, dopo avervi dato vigorosi attacchi, se n'era impadronito. I principali difensori di essa erano stati i veneziani, che vi si trovavano: perciò il sultano, tostochè vi entrò, li fece trucidare tutti, quanti erano, irremissibilmente e con istraordinaria crudeltà. Né contento di ciò, la fece smantellare intieramente, acciocchè mai più non vi facessero nido i cristiani.

Gli ambasciatori veneziani Nicolò Quirini dalla Cà grande e Marco Bembo, che si trovavano allora presso al pontefice in nome della repubblica, lo informarono dell' avvenuto e lo stimolarono a fare una crociata, onde ricuperare quella città, importantissima per le loro viste commerciali. Venti galere furono destinate a tal uopo; le quali, secondo l' opinione di alcuni, sarebbero state armate a